

Un corso di bioetica per le universitarie di Palermo

Il corso di bioetica è stato, tra le attività culturali della Residenza Universitaria R.U.M.E. di Palermo nell'anno accademico 2002 –2003, quello che si è contraddistinto per l'importanza dei relatori intervenuti e per la partecipazione e l'interesse delle studentesse.

17/06/2003

Fornire ai partecipanti un bagaglio d'informazioni di base ed una metodologia di ricerca si è imposto come obiettivo fondamentale per rispondere all'esigenza di affrontare con strumenti adeguati le tematiche della bioetica, oggi rese più pressanti dall'acuirsi di situazioni cliniche inedite e dalla disponibilità di tecnologie innovative.

Com'è emerso nel primo incontro, tenuto dalla professoressa **Isabel Trujillo**, dell'Università di Palermo, "Multiculturalismo e bioetica", nell'attuale contesto sociale, segnato dal pluralismo delle opzioni morali, si fa sempre più urgente l'esigenza di un approccio non dilettantistico agli aspetti eticamente controversi per giungere a formulazioni moralmente corrette. La conferma più efficace della complessità della situazione è la molteplicità di modelli e posizioni in merito alla stessa definizione di un

preciso statuto epistemologico della bioetica.

Analogamente controversa è la questione dello statuto giuridico dell'embrione, come ha affermato la professoressa **Laura Palazzani**, della Libera Università M. SS. Assunta di Roma. Ci si è chiesti fino a che punto sia lecita l'innovazione tecnico-scientifica e quando, invece, ci si debba arrestare per riconoscere come prioritari alcuni valori, primo tra tutti quello del diritto alla vita. Il problema, inoltre, non è solo d'ordine tecnico, a proposito della definizione dei valori che delimitano ciò che bene e ciò che è male nel contesto del progresso scientifico, ma anche di tipo normativo. La situazione, sia a livello nazionale che internazionale, è ancora *in fieri*: ci sono solo direttive, ma non leggi chiare ed eticamente corrette sul tema.

Il caso della clonazione umana è stato affrontato dal professor **Francesco D'Agostino**, dell'Università Tor Vergata di Roma, Presidente del Comitato Nazionale di Bioetica. Il vivace dibattito col pubblico, a seguito della sua relazione, ha messo in luce come sia necessario prendere posizione: non c'è mediazione possibile, perché o la clonazione, moralmente inaccettabile, sarà vietata oppure, prima o poi, essa si farà strada come pratica sociale accettata.

Gli ultimi due interventi, aventi come oggetto due casi clinici, hanno avuto carattere più pratico, a completamento delle informazioni teoriche fornite durante il corso: la fecondazione in vitro eterologa (dottoressa **Donata Cassarà**, biologa) e l'eutanasia (dottor **Renato Lo Mauro**).

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
dev.opusdei.org/it-it/article/un-corso-di-
bioetica-per-le-universitarie-di-
palermo/](https://dev.opusdei.org/it-it/article/un-corso-di-bioetica-per-le-universitarie-di-palermo/) (16/08/2025)